

## FINMECCANICA, PARLA GUARGUAGLINI

© Pierfrancesco Guarguaglini visto da Fontes



## «I nostri elicotteri voleranno nei cieli russi»

Parla Guarguaglini

## «I nostri elicotteri voleranno nei cieli russi»

Utili in crescita per Finmeccanica che forte dell'esperienza Sukhoi punta sul mercato civile

::: CLAUDIO ANTONELLI

■■■■ A Pierfrancesco Guarguaglini il Generale Inverno non fa paura. Tanto che già il prossimo anno armato di guanti imbottiti e di un caldo colbacco potrebbe calarsi con una fune a mo' di incursore da un fiammante elicottero Agusta Westland proprio nel mezzo della Piazza Rossa. La Russia di Vladimir Putin, dopo oltre un decennio di quiescenza, sta crescendo in proiezione geometrica e grazie alle risorse di gas e petrolio dispone di un portafoglio davvero ben imbottito. (...)

(...) I trasporti interni sono in evoluzione. Finmeccanica è già presente nel campo delle ferrovie, delle poste, dell'automazione e della sicurezza dei cieli. Con la Joint Venture Sukhoi, secondo gli esperti di Rasbank, «il gruppo Finmeccanica potrà raggiungere la leadership sul mercato mondiale degli aerei regionali con raggio fino a 5mila chilometri. Infine, per quanto riguarda l'elicotteristica civile si sta aprendo una grande stagione e l'azienda romana ha intenzione di non farsi sfuggire la pole position. Secondo alcuni analisti sarà sempre più difficile valutare i rischi d'investimento in Russia. La situazione politica si sta arroccando



**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE**  
Pierfrancesco Guarguaglini, Presidente e  
ad di Finmeccanica Olycom



**sempre più attorno alla figura di Putin. Asset di grosse compagnie energetiche sono stati espropriati e l'Eni in Kazakistan, molto vicino a Mosca, non se la passa bene. Ritiene ci siano rischi per Finmeccanica o andrete avanti con gli investimenti?**

«Innanzitutto bisogna fare un distinguo. Tra le operazioni legate al mercato interno e quelle aperte al libero mercato. In Russia siamo presenti con importanti commesse e mi riferisco alle ferrovie, al sistema postale e spero nell'automazione del controllo dei cieli. Qui non vedo assolutamente rischi per noi. Finmeccanica fornisce una capacità tecnica. Esattamente quella che serve ai russi. E quindi continueremo a riempire gli spazi che man mano andranno ad aprirsi. Per la Joint Venture con Sukhoi bisogna fare un altro discorso. Alenia Aeronautica e l'azienda aeronautica russa hanno firmato un memorandum di cooperazione per lo sviluppo di una nuova famiglia di velivoli civili da trasporto regionale (Russian Regional Jet, ndr). Altri tre accordi minori coinvolgono Aermachi. La Joint Venture è partita. Fin-

meccanica non è interessata tanto alla produzione, quanto all'ingegneria, progettazione, assistenza clienti, tecnologie e materiali. La produzione sarà quindi prevalentemente in Russia, anche se ci potranno essere produttori italiani. Quello che più mi preme spiegare è la novità che rappresenta il Superjet 100: per la prima volta stiamo lavorando assieme ai russi su un progetto comune per conquistare nuovi mercati. Per conquistare spazi in altri continenti. È quindi una sfida a cui crediamo e su cui investiremo molto. Convinti che parallelamente potremo crescere ancora nel mercato interno e guadagnare in volumi».

**Parlando di mercato interno russo a che cosa si riferisce? Elicotteri?**

«Parlo di nostri elicotteri e del mercato civile russo in piena espansione. Voglio fare una premessa: non disponiamo al momento di una precisa valutazione dei termini di crescita dell'elicotteristica civile. Stiamo facendo le valutazioni del caso. Ma è certo che si apriranno nuove importanti opportunità. E credo che i nostri prodotti vadano bene per Mosca. Di conseguenza vedo nel prossimo futuro continuità negli investimenti».

**Nelle strategie di crescita in quelle latitudini non ci sono quindi acquisizioni in vista?**

«Al momento direi di no. Non c'è però da parte di Finmeccanica nessuna frenata sul tema acquisizioni. La società continua a essere vigile sulla possibilità di fare delle acquisizioni, diciamo in giro per il mondo, ma l'importante è avere dimostrato di potere crescere e allargarci a prescindere da esse, con le nostre forze. Parlando di quotazioni credo che dopo le ultime riduzioni di Borsa la difesa e l'energia sono i

settori che hanno perso di meno in termini negativi. E visto che alcune aziende della difesa sono molto ben valutate, una acquisizione per giustificarne l'investimento deve portare importanti sinergie di scala».

**Il progetto del Super Jet 100 va a gonfie vele. L'Europa invece, nel campo militare, dimostra qualche defaillance e ci riferia-**

**mo all'Eurofighter, compenserete con il contratto targato Arabia Saudita?**

«Finmeccanica stima di ottenere 2 miliardi di ricavi dalla commessa in Arabia Saudita per 72 caccia Eurofighter, ma non bisogna pensare che questo contratto compensi la terza trince di velivoli nel progetto paneuropeo. Ogni Stato sta rivalutando la cosa tenendo conto delle necessità di budget. Da parte dell'Inghilterra è chiaro che è in atto una rimodulazione delle forniture. Certo l'Arabia Saudita vuole gli aerei velocemente. A valle dell'ordine ci sarà comunque una discussione approfondita per tutti gli Stati, perché cambiare l'ordine riducendone la quantità comporta anche una variazione del prezzo al rialzo. La commessa ricevuta da parte dell'Arabia che ha ordinato 72 caccia Eurofighter Typhoon, dovrebbe arrivare entro l'anno, ma per Finmeccanica non si tratta comunque di un sostituto eventuale di quella inglese».

**Tornando nel vecchio continente, entro fine anno al massimo all'inizio del 2008 verrà definita l'esatta percentuale del frame di Finmeccanica nel progetto dell'Airbus A 350, mentre sul dossier Thales ci sono novità?**

«I vertici di Finmeccanica non hanno ancora ricevuto nessun segnale dal governo francese a proposito del dossier Thales, (il gruppo transalpino a controllo pubblico leader nell'elettronica per la difesa, ndr). Occasione per fare il punto della situazione sarà il prossimo vertice di Nizza, in calendario per fine novembre, dove attraverso incontri bilaterali sarà possibile rivedere strategie industriali non solo per quello che riguarda la difesa. Comunque, un eventuale ritorno dell'opzione Thales non inficia possibili acquisizioni».



## IN BORSA

### IPO ANSALDO ENERGIA

I vertici di Finmeccanica confermano l'intenzione di quotare in Borsa la controllata Ansaldo Energia. Ma prenderanno in considerazione questa opzione soltanto una volta stabilizzati i mercati. L'operazione, perciò, dovrebbe collocarsi tra l'inizio dell'estate e l'autunno del 2008. A puntualizzarlo è stato Alessandro Pansa, codirettore generale di Finmeccanica, che ha incontrato la stampa in occasione della presentazione dei risultati della semestrale. «Sono un fautore della quotazione di un'azienda a prezzi giusti, senza tirare il collo agli investitori, anche per garantire un certo upside del titolo», ha spiegato Pansa aggiungendo che «l'andamento prospettico di Ansaldo Energia è tale da confermare la possibilità di quotare l'azienda». Perciò, ha proseguito il top manager, «se i mercati andranno a stabilizzarsi, nei prossimi due mesi potremmo riprendere questo discorso». Sul fronte della tempistica, Pansa ha tenuto a sottolineare che «l'ipo di un'azienda porta via circa 5 o 6 mesi».